

## EMANATO CON DECRETO RETTORALE N° 3664 DEL 29 NOVEMBRE 2004

### REGOLAMENTO DELLA FACOLTA' DI INGEGNERIA

#### **Art. 1. La Facoltà di Ingegneria**

1.1. La Facoltà di Ingegneria è la struttura primaria di organizzazione e di coordinamento delle attività didattiche nelle aree dell'Ingegneria civile, industriale, gestionale, dell'informazione e dell'ambiente e del territorio.

1.2 Compiti principali della Facoltà sono la programmazione, la destinazione delle risorse didattiche, il coordinamento delle attività didattiche e la verifica della loro efficacia.

#### **Art.2. Organi della Facoltà**

Sono organi della Facoltà:

il Preside,

il Consiglio di Facoltà (CdF),

il Consiglio di Presidenza (CdP),

i Consigli di Corso di Laurea (CCdL),

i Consigli di Corso di Laurea Specialistica (CCdLS)

Per i corsi di Laurea e di Laurea specialistica connessi dal riconoscimento integrale dei crediti e aventi la stessa denominazione è possibile costituire un unico Consiglio denominato

– Consiglio dei corsi di Laurea e Laurea specialistica in Ingegneria .....,

Per i corsi di Laurea e di Laurea specialistica connessi dal riconoscimento integrale dei crediti o afferenti alla stessa classe ma aventi diversa denominazione è possibile costituire un unico Consiglio denominato

– Consiglio dei corsi di Laurea in Ingegneria ....e Laurea specialistica in Ingegneria .....,

Nel seguito del presente regolamento verrà utilizzata per tutte le tipologie la denominazione comune di "Consiglio del Corso di Studio" (CCS). La tabella 1 riporta i CCS attivati per l'AA 2004/2005.

#### **Art.3. Il Preside**

3.1. Il Preside rappresenta la Facoltà;

vigila su tutte le attività didattiche della Facoltà;

convoca e presiede il Consiglio di Facoltà ed il Consiglio di Presidenza, rendendone esecutive le deliberazioni;

esercita tutte le altre funzioni attribuitegli dalle leggi, dallo Statuto, dai regolamenti.

3.2. Il Preside designa, tra i professori di ruolo di prima fascia della Facoltà, un Preside vicario che

lo sostituisce in tutte le funzioni in caso di assenza o di impedimento. Il Preside vicario é nominato dal Rettore. Il Preside può delegare, con l'approvazione del Consiglio di Facoltà, specifici compiti anche ad altri professori di ruolo o ricercatori della Facoltà, designando i delegati e dandone, comunicazione al Consiglio di Facoltà.

3.3. Il Preside è eletto fra i professori di prima fascia della Facoltà, é nominato dal Rettore, dura in carica quattro anni e non può essere eletto più di due volte consecutive.

L'elettorato attivo é costituito dai membri del Consiglio di Facoltà.

Nelle prime due votazioni, valide se vi partecipa almeno la metà più uno degli aventi diritto, il Preside é eletto a maggioranza assoluta degli stessi aventi diritto al voto.

In caso di mancata elezione nelle prime due votazioni si procede al ballottaggio tra i due candidati che hanno ottenuto i maggiori consensi nella seconda votazione: il ballottaggio é valido se partecipa al voto almeno il 40% degli aventi il diritto.

In caso di parità anche nel ballottaggio, prevale il candidato con maggiore anzianità nel ruolo di prima fascia e, a parità di anzianità nel ruolo, il candidato con maggiore anzianità anagrafica.

Nel sesto mese antecedente alla scadenza del mandato, il decano dei professori di prima fascia della Facoltà indice le elezioni e stabilisce le date per le votazioni e l'eventuale ballottaggio. Le votazioni si svolgono a distanza di 15 giorni l'una dall'altra.

Il decano inoltre costituisce la commissione elettorale, composta da tre membri del Consiglio di Facoltà e presieduta da un professore di prima fascia.

L'elezione del Preside avviene a seguito di presentazione di candidature ufficiali. A tale fine, il Decano convoca, prima di ciascuna votazione, una riunione del corpo elettorale per la presentazione delle candidature e la discussione. Qualora il decano sia candidato oppure sia impedito o abbia espressamente rinunciato a esercitare le sue funzioni, queste sono svolte dal più anziano in ruolo tra i professori di prima fascia della Facoltà, che non si trovi in condizioni analoghe.

#### **Art. 4 Il Consiglio di Facoltà**

4.1. Il Consiglio di Facoltà é composto da tutti i professori di ruolo, dai ricercatori, dagli assistenti del ruolo ad esaurimento, dai professori incaricati stabilizzati della Facoltà, nonché da una rappresentanza degli studenti.

Il Regolamento Generale di Ateneo definisce la consistenza e le modalità di elezione di questa rappresentanza, che viene rinnovata ogni due anni.

Per la validità delle sedute del Consiglio di Facoltà è richiesta la partecipazione della maggioranza assoluta dei professori di ruolo e dei ricercatori appartenenti alla Facoltà.

4.2. Il Consiglio di Facoltà, avvalendosi dei pareri espressi dai Consigli dei Corsi di Studio e, per le parti di loro competenza, dai Dipartimenti, esercita i seguenti compiti:

- a) provvede annualmente alla destinazione delle risorse finanziarie comunque rese disponibili nel quadro delle deliberazioni assunte al riguardo dagli Organi di governo dell'Università;
  - b) propone al Senato Accademico, sulla base delle proprie risorse didattiche e dei propri programmi di sviluppo, il numero massimo di studenti da immatricolare annualmente;
  - c) propone modifiche del Regolamento Didattico d'Ateneo riguardanti l'ordinamento didattico dei Corsi di studio;
  - d) programma annualmente l'attività didattica;
  - e) esprime pareri sui Regolamenti didattici dei Corsi di studio;
  - f) procede, su parere dei Consigli di Corso di studio, all'attivazione degli insegnamenti e provvede alla loro copertura previo parere di almeno uno dei Dipartimenti presso il quale afferisce il settore disciplinare interessato, mediante l'affidamento di carichi didattici o supplenze, ovvero proponendo la stipula di contratti di diritto privato con studiosi o esperti di comprovata qualificazione, qualora non fosse possibile provvedere in altro modo;
  - g) provvede alla destinazione dei posti di professore e di ricercatore;
  - h) richiede nuovi posti di professore e di ricercatore;
  - i) provvede alla chiamata dei professori di ruolo;
  - l) delibera l'attivazione di corsi integrativi;
  - m) assegna annualmente i compiti didattici ai professori e ai ricercatori;
  - n) autorizza i docenti alla fruizione di periodi di esclusiva attività scientifica presso Centri di ricerca nazionale ed estera;
  - o) esprime pareri per la conferma in ruolo di professori e ricercatori previsti dalla normativa;
  - p) approva la relazione annuale sull'attività didattica predisposta dal Preside;
  - q) elabora i piani di sviluppo della Facoltà;
  - r) designa, per quanto di sua competenza, secondo le disposizioni di legge vigenti, i membri delle Commissioni di concorso a posti di ruolo afferenti alle Facoltà;
  - s) delibera il Regolamento di Facoltà.
  - t) esercita tutte le altre funzioni attribuitegli dalle leggi, dallo Statuto, dai regolamenti.
- Per gli argomenti relativi ai punti g, h, i, o, r il Consiglio delibera in composizione ristretta:  
 ai professori di prima fascia , per le delibere relative a posti o persone di prima fascia;  
 ai professori di prima e seconda fascia , per le delibere relative a posti o persone di seconda fascia;  
 ai professori di prima e seconda fascia e ai ricercatori, per le delibere relative a posti o persone del ruolo dei ricercatori.

Alle deliberazioni relative al punto f non partecipano le rappresentanze degli studenti.

Per le deliberazioni sugli argomenti di cui ai punti g, h, i, o, r é obbligatorio il parere di almeno uno dei Dipartimenti cui afferisce il settore scientifico-disciplinare interessato.

Nel caso in cui lo stesso settore Scientifico Disciplinare sia presente in più di un dipartimento, la Facoltà individua con apposita delibera il Dipartimento (o i Dipartimenti) a cui richiedere i pareri previsti; il Dipartimento (o i Dipartimenti) dovrà (dovranno) acquisire e rendere palese il parere di Docenti e Ricercatori inquadrati nel settore S.D. ed afferenti ad altri Dipartimenti non interpellati. I pareri dei CCS e dei Dipartimenti vanno resi entro trenta giorni dalla richiesta da parte del Preside; decorso tale termine, il Consiglio di Facoltà può comunque deliberare e nei

casi in cui sia applicabile la categoria del silenzio-assenso, il parere s'intende acquisito in senso favorevole.

4.3 Il Consiglio di Facoltà delega il proprio potere deliberante al Consiglio di Presidenza sugli argomenti di ordinaria amministrazione definiti nel successivo articolo 5.

4.4. E' istituita una commissione permanente, denominata "Comitato Paritetico per la Didattica", con i seguenti compiti:

- esprimere pareri sulle disposizioni dei Regolamenti didattici dei corsi di studio afferenti alla Facoltà concernenti la coerenza tra i crediti assegnati alle attività formative e gli specifici obiettivi formativi programmati;
- valutare la funzionalità e l'efficacia delle attività formative e dei servizi didattici recependo osservazioni, sollecitazioni, suggerimenti sia da organi della Facoltà che da singoli, ed elaborando eventualmente proposte per il CdF;
- redigere annualmente un rapporto sullo stato della didattica e dei servizi da sottoporre al Preside per la stesura della relazione annuale sull'attività didattica.
- predisporre la documentazione necessaria per le attività del Nucleo di Valutazione;

La commissione è costituita da :

- un docente per ciascun Corso di Laurea, designato dal CCS cui il corso afferisce;
- uno studente per ciascun Corso di Laurea, designato tra i rappresentanti degli studenti nel rispettivo CCS o nel CdF, dai rappresentanti medesimi;
- un membro del CdF appartenente a un settore disciplinare classificato come di base negli ordinamenti didattici dei corsi di Laurea e Laurea specialistica, designato dai membri del CdF dei settori medesimi;
- uno studente del Corso di Laurea con maggior numero di iscritti.

I membri della commissione durano in carica 2 anni e vengono designati nel mese di novembre.

4.5 Il Consiglio di Facoltà può istituire, per l'istruzione di problemi specifici, apposite commissioni.

All'atto della istituzione il CdF ne definisce mandato, composizione e durata.

4.6. Il CDF è convocato dal Preside secondo un calendario di massima definito all'inizio dell'A.A. che prevede almeno 8 riunioni nell' A.A. stesso. Il Preside può comunque convocare il CdF ove lo ritenga necessario.

La convocazione del CdF, contenente l'ordine del giorno (OdG), deve essere inviata ai membri del CdF almeno 7 giorni prima della riunione. Le convocazioni degli studenti sono inviate al domicilio dagli stessi indicato a tale fine. In caso di urgenza la convocazione, o le eventuali modifiche dell'OdG, può essere inviata con almeno 48 ore di preavviso.

Il Preside è tenuto a convocare il CdF o ad inserire specifici argomenti all'OdG su motivata richiesta di almeno un quarto dei membri del CdF stesso.

Qualora in una seduta non sia esaurita la trattazione degli argomenti all'OdG il Preside può aggiornare la seduta per i soli punti rimanenti. L'aggiornamento deve avvenire entro le 48 ore e viene comunicato seduta stante .

Per la validità delle sedute del Consiglio di Facoltà é richiesta la partecipazione della maggioranza assoluta dei professori di ruolo e dei ricercatori appartenenti alla Facoltà, dedotti gli assenti validamente giustificati.

In ogni caso è richiesta la presenza di almeno un quarto dei componenti aventi voto deliberativo. La giustificazione dell'assenza deve essere scritta o comunque comunicata personalmente alla Presidenza. L'assenza dei Consiglieri in congedo o in aspettativa è giustificata d'ufficio.

In qualsiasi momento il Preside può decidere la verifica del numero legale dei presenti; egli è tenuto a procedere a tale verifica qualora ciò venga richiesto da un Consigliere.

Nessuno può prendere parte a sedute o parti di seduta in cui si trattano argomenti che riguardano

direttamente la sua persona o parenti e affini fino al quarto grado.

In apertura di seduta oppure al termine di ogni punto all'OdG il Preside o almeno un quarto dei Consiglieri presenti può proporre variazioni dell'ordine di trattazione degli argomenti.

Le delibere e le proposte vengono poste in votazione dal Preside nell'ordine che questi ritiene opportuno. In presenza di emendamenti le votazioni devono avvenire nel seguente ordine: emendamenti soppressivi, emendamenti modificativi, testo proposto, emendamenti aggiuntivi.

Gli emendamenti a emendamenti vengono votati prima dell'emendamento stesso.

La "mozione d'ordine" (mozione tendente a regolare i lavori secondo un criterio definito al momento) ha priorità su ogni altra questione, deve essere posta in votazione immediatamente dopo un eventuale intervento a favore e uno contro. Per l'accoglimento è richiesta la maggioranza assoluta dei presenti.

Le delibere e le proposte si intendono approvate quando ottengono il voto favorevole della maggioranza dei presenti, salvo che non sia richiesta una maggioranza qualificata.

Le votazioni avvengono di norma con voto palese. Su argomenti che non comportino responsabilità amministrative, civili, o penali, la votazione può avvenire a scrutinio segreto , su richiesta anche di un solo membro del CdF. Alla votazione per appello nominale si procede qualora ciò sia prescritto dalle leggi. E' comunque data la possibilità ai Consiglieri di disgiungere la propria responsabilità da

quella del collegio, riportando a verbale il voto contrario con eventuale motivazione.

Nel caso di parità nelle votazioni a voto palese prevale il voto del Preside.

Nel corso di una seduta non possono essere riproposti argomenti la cui trattazione è già stata conclusa nella seduta stessa .

Proposte di delibera che modifichino delibere precedentemente prese possono essere presentate non prima di sei mesi. Tale termine non si applica in casi di comprovata necessità : in tali casi la proposta, presentata dal Preside o da almeno un quarto dei membri del CdF, è approvata se ottiene la maggioranza dei membri del CdF

Le funzioni di segretario verbalizzante del CdF sono esercitate dal funzionario amministrativo preposto agli uffici della Facoltà.

Le delibere sono riportate a verbale per esteso e con i risultati delle relative votazioni, e hanno effetto immediato.

Ciascun Consigliere ha diritto che sia trascritta nel verbale una sua dichiarazione, fornendone per iscritto il testo autentico seduta stante.

I verbali sono resi disponibili, affinché i Consiglieri ne prendano visione, entro i 30 giorni successivi alla data del Consiglio; il Preside ne dà comunicazione ai Consiglieri con le forme ritenute più opportune. Qualora nei dieci giorni successivi non pervengano per iscritto proposte di modifica, i verbali si intendono approvati. In caso di richieste di modifica, nella seduta immediatamente successiva il Preside porta in approvazione il verbale in questione come primo punto all'OdG.

Per esigenze di urgenza, stralci del verbale possono essere approvati seduta stante.

## **Art. 5. Il Consiglio di Presidenza**

Il Consiglio di Presidenza (CdP) è organo delegato dal CdF a coordinare e programmare l'attività della Facoltà.

Il CdP è costituito dal Preside, che lo presiede, dal Preside vicario, dai Presidenti dei Consigli di Corso di Studio, da due professori del CdF appartenenti a settori disciplinari qualificati come "di Base" negli ordinamenti didattici dei corsi di Laurea e Laurea specialistica, e designati dai membri del CdF dei settori medesimi, dai direttori dei Dipartimenti di Meccanica, Ingegneria Chimica e dei Materiali, Elettronica Informatica e Sistemistica, Strutture, Difesa del Suolo, Pianificazione Territoriale, purchè membri del CdF.

Il CdP ha il compito di istruire le pratiche di competenza del CdF e predisporre gli schemi di delibera.

Delibera inoltre sui seguenti argomenti di ordinaria amministrazione:

- a)attività di tirocinio degli studenti presso enti esterni;
- b)organizzazione del tutorato;
- c)organizzazione delle attività didattiche: orari, aule, calendario delle prove di accertamento del profitto e delle prove finali per il conseguimento del titolo di studio;
- d)organizzazione e gestione dei laboratori di Facoltà;
- e)conferimento di supplenze, contratti per copertura di corsi ufficiali e di corsi integrativi, contratti a collaboratori esterni, in presenza di unica domanda e parere favorevole di almeno uno dei Dipartimenti cui afferisce il ssd interessato del CCS competente;
- f)autorizzazioni per missioni all'estero di docenti e ricercatori.

Il CdP è convocato dal Preside con un preavviso di 7 giorni; in caso di urgenza tale termine è ridotto a 2 giorni. Le sedute del CdP sono valide se ad esse è presente la maggioranza dei membri. Il Preside designa, tra i membri del CdP, il segretario del CdP che ha il compito di redigere il verbale delle sedute.

La capacità deliberativa è efficace solo se esercitata all'unanimità dei presenti. Il Preside è tenuto a dare comunicazione al CdF delle delibere del CdP .

## **Art. 6 Consigli dei Corsi di Studio**

6.1. I Consigli dei Corsi di studio sono costituiti:

- a) dai professori di ruolo degli insegnamenti afferenti ai corsi stessi in accordo alla programmazione didattica annuale della Facoltà;

- b) dai ricercatori che nei Corsi di studio svolgono la loro attività didattica principale in accordo alla programmazione didattica annuale della Facoltà;
- c) dai supplenti, dagli affidatari d'insegnamento, dai professori a contratto, dagli assistenti del ruolo ad esaurimento e dai professori incaricati stabilizzati;
- d) dai rappresentanti degli studenti;
- e) dai rappresentanti del personale tecnico-amministrativo.

I professori di insegnamenti non afferenti specificamente ad un corso di Laurea o di Laurea Specialistica (ad esempio, insegnamenti risultanti da suddivisione per ordine alfabetico) optano (in ordine di anzianità accademica) per uno o due CCS, in modo che la disciplina sia rappresentata da un docente in tutti i Consigli.

Ai soli fini della definizione del numero legale i membri del CCS sono divisi in due gruppi :

1° gruppo : la presenza della maggioranza di tali membri, detratti coloro che hanno validamente giustificato l'assenza, è necessaria per la validità della seduta ;

2° gruppo : tali membri non sono computati per la determinazione del numero legale; qualora presenti concorrono ad aumentare il numero per formare la maggioranza.

I membri dei CCS che siano anche membri del CdF fanno parte del 1° gruppo, limitatamente a un solo CCS. Coloro che svolgono più insegnamenti o insegnamenti comuni a più corsi di Laurea o di Laurea specialistica devono optare per il CCS in cui intendono essere membri del primo gruppo. Le opzioni vanno esercitate presso la Presidenza, entro l'inizio del 1° semestre, o comunque all'atto del conferimento del carico didattico o dell'affidamento. In caso di mancata opzione l'afferenza è determinata dal CdF.

La Presidenza è responsabile della compilazione e degli eventuali aggiornamenti degli elenchi dei membri dei CCS.

I membri delle rappresentanze fanno parte del 1° gruppo.

I titolari di insegnamento che non siano membri del CdF fanno parte del 2° gruppo.

Per la validità delle sedute del CCS è richiesta la partecipazione della maggioranza assoluta dei membri del primo gruppo, dedotti gli assenti validamente giustificati.

Le delibere e le proposte si intendono approvate quando ottengono il voto favorevole della maggioranza dei presenti, salvo che non sia richiesta una maggioranza qualificata.

## 6.2. I Consigli dei Corsi di Studio:

a) formulano per il Consiglio di Facoltà proposte e pareri in merito:

- alle modifiche del Regolamento Didattico d'Ateneo riguardanti l'ordinamento didattico dei Corsi di Studio;
- alla programmazione ed alla destinazione delle risorse didattiche disponibili;
- alla destinazione dei posti in organico di professori di ruolo e di ricercatore;
- alla richiesta di nuovi posti;
- alle nomine di professori a contratto;

b) organizzano e coordinano il servizio di tutorato per gli studenti in conformità con quanto previsto in merito dal Regolamento Didattico di Ateneo;

c) organizzano e coordinano le attività didattiche previste per il conseguimento del titolo di studio;

d) propongono l'attivazione e la disattivazione di corsi;

e) propongono il Regolamento didattico dei Corsi di Studio e le relative modifiche;

- f) formulano richieste di professori a contratto;
  - g) formulano richieste per il potenziamento e l'attivazione dei servizi didattici;
  - h) predispongono il manifesto degli studi;
  - i) esaminano e approvano i piani di studio individuali degli studenti;
  - l) deliberano proposte di sperimentazione e di adozione di nuove modalità di insegnamento;
  - m) approvano la relazione annuale sull'attività didattica del corso di studio;
  - n) gestiscono i laboratori didattici ed eventuali altri spazi assegnati;
  - o) deliberano in merito all'impiego delle risorse disponibili loro assegnate per lo svolgimento delle attività didattiche, con particolare riferimento allo svolgimento della prova finale.
  - p) esercitano tutte le altre funzioni attribuitegli dalle leggi, dallo Statuto, dai regolamenti.
- La partecipazione alle decisioni di cui al punto (a) è limitata ai membri del CCS che siano anche membri del CdF, con le stesse limitazioni per categorie valide per il CdF.

6.3 Il Consiglio del Corso di Studio elegge il Presidente tra i suoi componenti che rivestano la qualifica di professore di ruolo di I<sup>a</sup> fascia o, in via subordinata, di professore di ruolo di II<sup>a</sup> fascia, e comunque appartengano al I gruppo.

Il Presidente del Consiglio di Corso di studio:

- a) sovrintende e coordina le attività del Corso;
- b) dà esecuzione alle delibere del Consiglio del Corso;
- c) esercita tutte le altre funzioni attribuitegli dalle leggi, dallo Statuto, dai regolamenti.

Il Presidente si avvale della collaborazione del personale tecnico-amministrativo destinato allo scopo dalle Facoltà.

6.4. L'elettorato attivo per la designazione del Presidente del CCS spetta a tutti i membri del CCS.

Le votazioni per le elezioni del Presidente sono valide se vi ha preso parte la maggioranza assoluta degli aventi diritto.

L'elezione avviene a maggioranza assoluta in prima convocazione e a maggioranza relativa nelle eventuali successive votazioni.

Nel sesto mese antecedente alla scadenza del mandato, il decano dei professori di I<sup>a</sup> fascia del CCS indice le elezioni, stabilisce le date per le votazioni e costituisce il seggio elettorale designandone il Presidente nella persona di un professore di I<sup>a</sup> fascia.

Il Presidente è nominato con decreto del Rettore, dura in carica due anni accademici e non può essere eletto più di tre volte consecutive.

Il Presidente designa tra i professori di ruolo di prima o seconda fascia afferenti al Corso di studio un Presidente Vicario che lo sostituisce in tutte le sue funzioni in caso di temporanea assenza o di impedimento.

Il Presidente Vicario è nominato dal Rettore con apposito decreto.

6.5. Per quanto non espressamente previsto dal presente articolo e per quanto compatibile, le riunioni dei CCS sono regolate da quanto previsto per il CdF all'art. 4.6.

6.6. Le rappresentanze del personale tecnico-amministrativo nei CCS durano in carica due anni accademici. Il Regolamento Generale di Ateneo definisce l'elettorato attivo e passivo. Le elezioni sono indette dal Presidente del CCS, che stabilisce la data della votazione e costituisce il seggio elettorale designandone il Presidente nella persona di un professore di ruolo

Le rappresentanze degli studenti durano in carica due anni accademici. Le elezioni si svolgono secondo quanto definito dal Regolamento Generale di Ateneo.

#### **Art. 7. Modifiche al Regolamento**

Le modifiche al regolamento sono approvate dal CdF a maggioranza assoluta dei suoi membri.

Il presente regolamento può essere modificato per iniziativa:

del Preside;

di un CCS

di almeno un decimo dei membri del CdF.

Il Preside trasmette le proposte di modifica a tutti i membri del CdF e le pone all' OdG nel primo Consiglio utile dopo 30 giorni.

### **Tabella 1- Consigli dei Corsi di Studio:**

- Consiglio dei Corsi di Laurea e Laurea Specialistica in Ingegneria per l'Ambiente e il Territorio;
- Consiglio del Corso di Laurea Specialistica in Ingegneria dell'Automazione;
- Consiglio dei Corsi di Laurea e Laurea Specialistica in Ingegneria Chimica;
- Consiglio dei Corsi di Laurea e Laurea Specialistica in Ingegneria Civile;
- Consiglio dei Corsi di Laurea e Laurea Specialistica in Ingegneria Edile, e del Corso di Laurea Specialistica in Ingegneria Edile-Architettura;
- Consiglio dei Corsi di Laurea e Laurea Specialistica in Ingegneria Elettronica;
- Consiglio del Corso di Laurea Specialistica in Ingegneria Energetica;
- Consiglio dei Corsi di Laurea e Laurea Specialistica in Ingegneria Gestionale;
- Consiglio dei Corsi di Laurea e Laurea Specialistica in Ingegneria Informatica;
- Consiglio dei Corsi di Laurea e Laurea Specialistica in Ingegneria Meccanica;
- Consiglio del Corso di Laurea Specialistica in Ingegneria delle Telecomunicazioni.